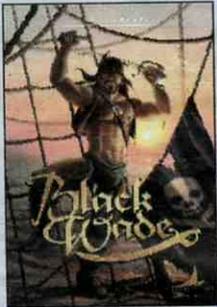


Sfide La favola omoerotica di capitano Black



La più audace delle favole omoerotiche disegnata da due artisti di casa Disney, Franze & Andarle, italianissimi nonostante i nomi, decisi a restare in incognito. Ecco le avventure di Black Wade - "The wild side of love", già conosciute e apprezzate in Europa (pubblicate in inglese dalla Gmunder e in francese da H&O), che arrivano adesso anche in Italia grazie alla salentina Edizioni Voilier che ha stretto un accordo per pubblicare la versione italiana con i due autori. Il fumetto, che verrà presentato al pubblico italiano il 29 ottobre al Lucca Comics & Games, è ambientato nel mondo dei pirati. Con l'inconfondibile tratto Disney ci trasporta nel XVII secolo, quando Jack Wilkins, luogotenente della marina inglese, alla vigilia del matrimonio con una nobildonna, viene rapito dal feroce capitano Black, dagli sfrenati ed insaziabili appetiti sessuali.

di Ilaria FALCONIERI

Da "Capatosta" (nel 2000 con Mondadori) a "La scordanza" (nel 2008 con Marsilio) passando per numerosi saggi e racconti storici, "Mascherata Reale" (Besa, 2004) o la "La casta dei giornali" (Stampa Alternativa - Rai Eri, 2007), solo per citarne qualcuno. Prima, dopo e durante c'è il giornalismo, nella vita professionale e nelle scritture di Beppe Lopez, cronista per numerosissime testate, direttore per molte altre tra cui, alla fondazione, il Quotidiano di Lecce, Brindisi e Taranto. "Capatosta" è stato dunque l'esordio letterario di un non esordiente, e si impose, all'epoca, con grande successo. Perché dava voce ad un sud sconosciuto, ad una Bari sospesa ma reale, quella tra gli anni '30, '40 e '60, in un grande racconto dal vero che di quel meridione, di quei vicoli, di quella gente, parlava la lingua, un "dialetto" ricavato dall'autore attingendo alle parlate del centro-sud e reso comprensibile ai più per svelare i pensieri, i gesti, le azioni, la vita di chi in quel "linguaggio" viveva. Oggi una nuova edizione di "Capatosta" esce per Besa e si prepara, da grande romanzo popolare, a diventare un "classico" della narrativa meridionale.

Nel 2000 uscì il primo "Capatosta". Cos'è cambiato da allora nel contesto sociale e come pensa sarà accolto oggi il romanzo?

«"Capatosta" ebbe uno straordinario successo di critica e di pubblico per le sue prorompenti novità. Il volume non più ristampato, è diventato introvabile. Questa nuova edizione nasce anche per soddisfare le tante richieste dopo che ho riacquisito i diritti del libro».

Cosa cambia invece nel volume dalla prima edizione del 2000 con Mondadori a quella di oggi con Besa?

«È stato rivisto. Il libro aveva anche un linguaggio sperimentale, in una certa maniera, che si definì strada facendo. Un linguaggio non esistente ma un



Torna "Capatosta" Una straordinaria figura



Beppe Lopez

Così nacque quella lingua degli emarginati

ho sempre sostenuto che questo libro si è scritto da sé, i personaggi parlavano esattamente ciò che dovevano parlare».

Cosa crede che sia rimasta nella realtà di quel sud dopo il contatto in "Capatosta"?

«Due caratteristiche, una storica e una simbolica. Il mondo di diseredati, di esclusi, di gente emarginata dalla modernità, di gente emarginata dallo sviluppo, una condizione per molti ancora attuale. Poi c'è un valore universale, simbolico che è valido oggi con noi. Il libro è ambientato in un mondo apparentemente senza storia, senza cognizione di sé, nato da un microvitalismo a se stesso che tuttavia non è quella gente radicalmente diversa dalle altre persone. Per definizione significa integrazione e loro, i personaggi, non sono integrati. In questo senso

idioletto costruito mutuandolo su una base dialettale pugliese e di italiano parlato. Le incongruenze sono state oggi eliminate. Per cui quella con Besa è un'edizione ripulita, ridefinita, più coerente e compatta dal punto di vista linguistico».

Un libro che non sarebbe stato lo stesso senza il dialetto...

«Certo, perché un popolo emarginato, quale quello che viene raccontato, non può esprimersi in un linguaggio formale che per definizione significa integrazione e loro, i personaggi, non sono integrati. In questo senso

ENZO MONTI VOILIER

[Handwritten mark]